

# FLESSIBILITÀ E INNOVAZIONE LA RICETTA PERFETTA

di **Alberto Pinna**



**I**ntorno c'è quasi il deserto. Quelle che un tempo chiamavano «cattedrali» — la Sir e le altre petrolchimiche del ventennio 60/80 secolo scorso — sono ruderi di un'industrializzazione fallita e 20 mila posti di lavoro perduti.

In Sardegna più che altrove, costruire un futuro per i giovani può essere una sfida temeraria. «Sulla quale tuttavia — rimarca Massimo Carpinelli, rettore dell'università di Sassari — ci misuriamo con impegno. Sappiamo di non poter contare, come in altre regioni, su un tessuto economico solido né, di conseguenza, su una forte richiesta di figure professionali né su finanziamenti importanti. Ma lavoriamo per rendere il titolo di studio spendibile

**Massimo Carpinelli:**  
«Lavoriamo per rendere il titolo di studio spendibile sul mercato del lavoro»

con ciò che il mondo del lavoro richiede».

**Come?**

«Innovando costantemente nella didattica: coaching, lavoro di gruppo, flessibilità dei contenuti. E creando una filiera di orientamento; in entrata, in itinere e in uscita. Assistenza nella scelta del corso di laurea, con un porta a porta nelle scuole superiori; poi autovalutazione, monitoraggio sul grado di soddisfazione nei tirocini; e ancora pressing sulle imprese per trovare sbocchi lavorativi».

**C'è disponibilità?**

«Ci sono realtà interessanti in crescita nel privato: agroindustria, turismo, new e green economy; ma anche nel pubblico, ad esempio i parchi naturali e le riserve marine. Mentre studiano, i nostri giovani frequentano i tirocini obbligatori, hanno già un approccio al lavoro».

**Ha accennato a proposte didattiche innovative...**

«Siamo fra i pochi atenei che hanno fatto partire gestione energetica e sicurezza. E anche lauree come inge-

**Fisico** Massimo Carpinelli, 55 anni, è rettore dell'Università degli studi di Sassari dal 2014

gneria informatica hanno un'alta spendibilità sul mercato del lavoro e danno opportunità agli stessi giovani di intraprendere e creare impresa».

**Funziona?**

«Studenti o neolaureati hanno proposto idee valide, nate nell'Incubatore d'Impresa, e testate in programmi formativi per lo sviluppo delle iniziative (ContaminationLab), perfezionate nel FabLab, laboratorio digitale d'ateneo. Nella nostra università è attivo uno dei tre CubAct italia-

ni; si selezionano progetti con possibilità d'accesso alle facilities del CERN di Ginevra. Mettiamo in competizione le idee, ne favoriamo il decollo: su 290 progetti raccolti, sono nate 21 imprese».

**Qualche eccellenza?**

«Abinsula (un team con 60 ingegneri), nata nel 2012, è stata premiata nel 2016 con l'Italian Master Startup Award e nel 2017 era già ai vertici delle start up tecnologiche d'Italia; Relicta, fra le prime classificate allo Start Cup, è stata finanziata da una venture capital e propone la produzione di plastiche biodegradabili da scarti di lavorazione del pesce».

**I numeri di Sassari: 13.650 iscritti, 58 corsi di laurea, 4 mila "matricole", 28 per cento in più negli ultimi 3 anni, la quinta per crescita in Ita-**

58

i corsi di laurea che l'Università di Sassari offre agli studenti della Sardegna e di tutta Italia

lia.

«... e 1300 studenti fanno l'Erasmus, 10 su 100 iscritti, percentualmente primi in Italia. L'esperienza all'estero è parte essenziale del loro percorso».

**Una volta la laurea era forse un "pezzo di carta" ma garantiva un buon posto di lavoro.**

«L'università non è un'agenzia di collocamento. Ma non esistono scorciatoie. A conti fatti lo studio, anche sul piano economico personale, è l'investimento che rende di più».